

“IL FUOCO SACRO DELLA TERRACOTTA” GIOVANNI DE FONDULIS TRA LOMBARDIA E VENETO

GIOVANNI DE FONDULIS

Crema, terra di confine tra i domini della Serenissima Repubblica di Venezia e lo Stato di Milano, nel XV secolo ha dato i natali a uno scultore eccezionale: Giovanni de Fondulis (1435 ca. – ante 1491). Lungamente dimenticato e confuso con un altro artista a causa di un documento contraffatto da un falsario, è stato riscoperto solo di recente.

Formatosi nell'alveo della tradizione tardogotica lombarda Giovanni, trasferendosi a Padova nel 1468, è entrato in contatto con gli apici del Rinascimento padano: dall'insuperabile lezione di Donatello alle straordinarie invenzioni di Andrea Mantegna. Il frutto di queste contaminazioni fu uno stile talmente raro, potente ed espressivo da far includere il cremasco tra i maggiori artisti del suo tempo.

Lo scultore si specializzò nell'arte della terracotta, una tecnica ampiamente utilizzata ed apprezzata nell'antichità etrusca e romana ma totalmente dimenticata nel corso del Medioevo, che proprio nel Rinascimento – e specialmente nella Valle del Po – trovò consacrazione grazie alla sua versatilità e alla sua umiltà, venendo apprezzata soprattutto per i contesti sacri.

IL LIBRO

Il libro edito da Tre Lune di Mantova, in vendita nelle librerie specializzate di tutta Italia, e pubblicato grazie al contributo della Camera di Commercio di Cremona e dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio, ricostruisce per la prima volta l'intera vicenda critica, biografica e artistica di Giovanni de Fondulis riconoscendo il peso straordinario che ebbe nella storia della scultura del Quattrocento.

Le opere in terracotta del cremasco e dei suoi seguaci hanno riempito le chiese, gli oratori, i palazzi del Nord Italia di statue, altari, rilievi, decorazioni: nel libro vengono finalmente esaminate, riprodotte a colori, e dunque valorizzate. Un'opera di grande formato e riccamente illustrata dedicata a un grande artista.

L'AUTORE

Storico dell'arte, attualmente assegnista di ricerca all'Università di Trento per un progetto di mappatura delle sculture in terracotta nella valle del Po, Marco Scansani nel 2020 si è addottorato alla Scuola Normale Superiore di Pisa con la ricerca che dà corpo a questa pubblicazione. In precedenza si è formato all'ateneo di Verona, dove ha ottenuto la laurea triennale con una tesi sul Gabinetto Scientifico del seminario di Mantova, e all'Università di Bologna dove ha conseguito la laurea magistrale con un'indagine su Sperandio Savelli. Recente la sua partecipazione al progetto di catalogazione dei bronzetti del Museo Nazionale del Bargello. I suoi interessi di studio sono principalmente rivolti alla storia della scultura, e in particolare alla coroplastica, alla medaglistica, alla ceroplastica e alla bronzistica in piccola scala, argomenti a cui ha dedicato articoli scientifici, saggi, contributi per mostre e convegni.